

LA VOCE LIBERA

ufficiostampa@libera.it - redazione@libera.it

newsletter di approfondimento dell'associazione **Libera** associazioni, nomi e numeri contro le mafie

n.118 - 8 novembre 2013

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

Sede Legale

Via Quattro novembre, 98
00187 Roma

Segreteria

Tel. 06/69770301/2/3

Fax 06/6783559

libera@libera.it

Amministrazione

Tel. 06/69770329

amministrazione@libera.it

Sostieni Libera

Tel. 06/69770334/20

sostieni@libera.it

Organizzazione

Tel. 06/69770326

organizzazione@libera.it

Comunicazione e stampa

Tel. 06/69770323

redazione@libera.it

ufficiostampa@libera.it

comunicazione@libera.it

Tesseramento

Tel. 06/69770321

tesseramento@libera.it

Educazione alla legalità

Tel. 06/69770325

formazione@libera.it

Ufficio beni confiscati

Tel. 06/69770330 -

06/69770331

beniconfiscati@libera.it

Settore internazionale

Tel. 06/69770322

international@libera.it

Progetti

Tel. 06/69770327

progetti@libera.it

Sport

Tel. 06/69770326

sport@libera.it

L'Aquila, il dossier segreto UE: sprechi e mafia nel dopo terremoto



UN DANESE ha perlustrato l'Abruzzo del dopo terremoto per tre anni, ha visitato una spettrale città chiamata L'Aquila, poi ha steso un report che è diventato un documento d'accusa contro la ricostruzione. Tutto esasperatamente costoso. E per di più tutto fatto in nome della legge. Un dossier della commissione di controllo del bilancio di Bruxelles racconta la fiera dello spreco dopo la notte del 6 aprile 2009. Case troppo care, fondi comunitari spesi male, norme violate, materiali scadenti, appalti sospetti. Firmato Søren Søndergaard, depu-

tato europeo della Sinistra unitaria, inviato in Italia per verificare come è stato usato il denaro dei contribuenti dell'Unione.

OGNI appartamento è costato il 158 per cento in più del valore di mercato, il 42 per cento degli edifici è stato realizzato con i soldi dei contribuenti europei (e non con quelli del governo italiano, come ha sempre sostenuto l'ex premier Silvio Berlusconi), solo il calcestruzzo è stato pagato 4 milioni di euro in più del previsto. E 21 milioni in più i pilastri dei palazzi. Cifre ufficiali della Corte dei Conti europea,

2 Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Il progetto C.A.S.E.

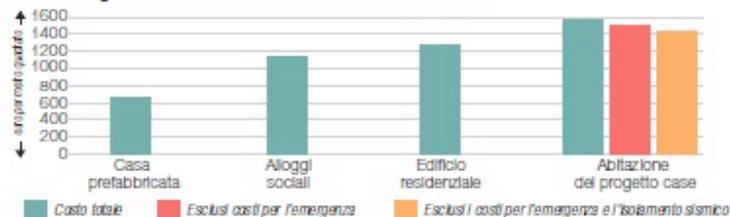


Danni al sisma agli edifici

Risultato dell'ispezione	Edifici privati	Edifici pubblici	Patrimonio culturale
Agibile	52,0%	53,6%	24,1%
Temporaneamente o parzialmente inagibile	15,9%	25,2%	22,2%
Inagibile o inagibile per rischio esterno	32,1%	21,2%	53,7%
Numero di edifici verificati	71.302	2.219	1.800

Fonte: Dipartimento della Protezione civile

Raffronto tra il costo delle abitazioni del progetto case e quello delle abitazioni ordinarie



Costo degli appartamenti del progetto C.A.S.E.

Costo rettificato	547.666.377
Costo unitario per 185 edifici	2.960.358
Costo unitario per 4.449 appartamenti	123.098
Prezzo al metro quadro (superficie totale di 1.960 m ²)	1.510

Fonte: Calcoli svolti dagli auditor della Corte dei conti europea

I costi della ricostruzione

	Dotazione finanziaria nazionale	Contributo Ue	Totale
Pronto intervento e pronto soccorso	603	50	653
Progetti Map e Musp	227	94	321
Progetto C.A.S.E.	460	350	810
Numero di edifici verificati	1.290	494	1.784

tutte richiamate nel report di Søndergaard. Dove si censura il silenzio dell'Europa che è stata a guardare mentre qui si sperperava, dove si «deplora» l'invio di dati «apparentemente non corretti» trasmessi a Bruxelles dal Dipartimento della Protezione Civile, dove si elenca minuziosamente tutto ciò che lui stesso ha riscontrato nelle sue missioni. Su prefabbricati, acciaio, ammortizzatori sismici, bagni chimici, contratti a imprese. Sempre oltre i costi preventivati, soprattutto quelli fissati dai «manuali». E anche di tanto.

Il suo dossier sarà discusso al Parlamento europeo giovedì 7 novembre e presentato questa mattina, in anteprima all'Aquila, nelle sale del consiglio regionale. È la sintesi di una lunga «istruttoria» condotta in Abruzzo da Søndergaard — membro della Cont, la commissione di controllo del bilancio di Bruxelles — insieme al suo collaboratore Roberto Galtieri per indagare su dove erano finiti gli stanziamenti comunitari dopo la potentissima scossa di quella notte, trecentonove morti, decine di migliaia di sfollati e un busi-

ness infinito intorno ai cinquantasei comuni abruzzesi dentro il «cratere». La prima volta sono arrivati all'Aquila l'8 ottobre del 2010. Poi hanno cominciato a investigare mese dopo mese, fino a ultimare questo report che giovedì prossimo dovrà vagliare il Parlamento di Bruxelles. Il dossier del deputato danese comincia dalla fine, dall'ultima visita all'Aquila: «La situazione del centro storico rimane sostanzialmente invariata. In quattro anni solo un paio di edifici (uno pubblico e uno privato) sono stati ricostruiti nella cosiddetta zona



3 Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie

rossa...». Poi informa la sua commissione dei sopralluoghi negli edifici del progetto CASE (Complessi Antisimici Sostenibili ed Ecocompatibili) e in quello dei MAP (Moduli Abitativi Provvisori), dove ha verificato con il suo «ispettore» Galtieri cosa c'era cosa e cosa non c'era: «Nelle case e nelle scuole non ci sono pannelli a indicare che sono state costruite con i fondi Ue... ma al contrario ci sono pannelli che specificano “edifici realizzati con donazioni da enti privati e amministrazioni locali”».

Ciò è in contraddizione con le norme europee... ». Poi ancora segnala alla commissione la qualità delle costruzioni dei MAP: «Il materiale è generalmente scarso... impianti elettrici difettosi... intonaco infiammabile... alcuni edifici sono stati evacuati per ordine della magistratura perché “pericolosi e insalubri”».

Quello di Cansatessa è stato interamente evacuato (54 famiglie) e la persona responsabile per l'appalto pubblico è stato arrestato e altre 10 persone sono sotto inchiesta».

Un capitolo intero è dedicato alla criminalità organizzata e alle infiltrazioni nei lavori della ricostruzione. Primo punto: «Un numero di sub appaltatori non disponeva del certificato antimafia obbligatorio».

Secondo punto: «Il Dipartimento della Protezione civile ha aumentato l'uso del sub appalto consentito dal 30 al 50 per cento». Terzo punto: «Un latitante è stato scoperto nei cantieri della Edimo, che è una delle 15 imprese appaltatrici ». Quarto punto: «Una parte dei fondi per i progetti CASE e MAP sono stati pagati a società con legami diretti o indiretti con la criminalità organizzata... ma le competenti autorità italiane non hanno ancora reso pubblici questi dati... ». Quinto

punto: «La commissione bilancio Ue ha dichiarato di avere scoperto casi di frode, ha comunicato tali risultati al Dipartimento della Protezione Civile, che successivamente ha scambiato questi progetti connessi con la frode con progetti nei quali non è stata scoperta alcuna frode...». Nel report Søren Søndergaard elenca le denunce dell'associazione Libera e di Site. it (la testata online che ha sollevato fin dai primi giorni lo scandalo della ricostruzione) e poi bacchetta il governo europeo dopo l'ispezione di una delegazione in Abruzzo nel 2010: «Nella sua relazione non menziona nessuno dei problemi che sono stati portati alla sua attenzione da diversi deputati. Un caso di evidente negligenza». È un'accusa di omesso controllo.

E infine, il deputato danese ricorda come la commissione bilancio Ue abbia anche elaborato una propria valutazione dei conti, tenendola però segretissima. Solo i deputati della Cont l'hanno potuta conoscere — e solo il 15 luglio del 2013 — con divieto di prendere appunti e divieto anche di commentare citare il contenuto di quanto avete appena letto. Tutto top secret. Per quattro anni, i contribuenti europei non hanno avuto il diritto di sapere come era stato speso il loro denaro.

Nelle ultime pagine del dossier Søndergaard cita ampiamente la relazione della Corte dei Conti con sede in Lussemburgo. «In questo documento vengono fornite al Parlamento e ai cittadini europei risposte ad alcune delle domande riguardanti la gestione dei fondi Ue in Abruzzo», scrive il deputato danese. E riferendosi alla corte di giustizia europea, ribadisce quale è stata la sua «raccomandazione » al governo di Bruxelles: «È la richiesta all'Italia di rimborsare i fondi europei

in caso, nel futuro, derivasse profitto dai progetti finanziati dall'Ue».

È uno dei punti centrali del dossier. I regolamenti Ue impongono che i soldi dirottati ai vari Stati non debbano «generare reddito», ma nelle case nuove dell'Abruzzo fra un po' si pagherà l'affitto. È già in corso un censimento per capire chi e quanto dovrà sborsare per abitare in quegli edifici dopo il terremoto. Se accadrà, stando alle norme comunitarie, l'Italia dovrebbe restituire all'Europa parte di quei fondi. Sono all'incirca 350 milioni sui 493,7 ricevuti dopo il terremoto.

La relazione della Corte dei Conti è finita alla Commissione europea nel mese di febbraio di quest'anno. In un primo momento, Bruxelles ha giustificato le scelte del governo italiano («Il progetto Case corrisponde pienamente agli obiettivi Ue...»), ha ignorato le «violazioni» denunciate ma giovedì sarà costretta a esaminarla con più cura quel documento insieme al report del deputato danese.

E questa volta, non in segreto. Ma in seduta pubblica e con diretta streaming dal sito del Parlamento europeo. La Corte aveva già fornito numeri espliciti. Aveva fatto una premessa la Corte, sul post terremoto in Abruzzo: «Ai costi è stata assegnata scarsissima importanza relativa». E aveva tirato le sue conclusioni: «A giudizio della Corte il progetto Case non ha rispettato le specifiche disposizioni del regolamento europeo... la Commissione dovrebbe anche riesaminare, alla luce dei criteri di ammissibilità stabiliti dal regolamento, la domanda di assistenza presentata dalle autorità italiane».

di Attilio Bolzoni

(da Repubblica del 04/11/2013)

Terremoto in Abruzzo: irregolarità e frodi su 306 milioni

Bruuxelles, 7 nov. (TMNews) - Circa 306,9 milioni su un totale di 496 milioni di euro di finanziamenti del Fondo di solidarietà dell'Ue destinati ai bisogni urgenti della popolazione dopo il terremoto dell'Aquila sono stati interessati da irregolarità di gestione durante gli appalti pubblici.

Lo ha ammesso il 7 novembre a Bruxelles il vicedirettore generale della Dg Regio (la direzione Affari regionali) della Commissione europea, Normunds Popens, durante un'audizione al parlamento europeo sul rapporto dell'eurodeputato danese Soren Bo Sondergaard relativo alla gestione dei fondi Ue per l'Aquila, una vicenda che risale al 2009.

"Ci sono state irregolarità, non frodi, negli appalti pubblici" che hanno assegnato i lavori per la costruzione delle abitazioni degli sfollati, per cui "abbiamo effettuato una correzione finanziaria quantificata in 306,9 milioni di euro", ha detto Popens. I dati, ha aggiunto, sono in una relazione di audit finanziario della DG Regio che sarà resa pubblica oggi stesso.

Popens ha anche criticato la relazione Sondergaard, e lo stesso rapporto del 2012 della Corte dei Conti Ue su cui è largamente basata, per le conclusioni secondo cui i fondi avrebbero finanziato la costruzione dei cosiddetti "alloggi CASE" a prezzi gonfiati, superiori del 158% rispetto al prezzo di mercato.

"Noi non abbiamo riscontri del fatto che siano state costruite a prezzi gonfiati", ha detto l'alto funzionario Ue, giustificando il costo finale con il fatto che per avere le abitazioni pronte in brevissimo tempo "si è lavorato 24 ore su 24 con tre turni di lavoro ogni giorno", che "sono stati usati gli standard più alti" ecologici e antisismici, e, infine, che "alcuni materiali avevano subito un aumento di costo del 20%". Per 185 edifici CASE, con un costo totale di 810 milioni di euro, "noi abbiamo contribuito con 350 milioni (ovvero il 42% del totale, ndr), e non si può dire che abbiamo finanziato la speculazione", ha concluso Popens.

Resta il fatto che le "irregolarità" hanno interessato ben più della metà dei finanziamenti, e il funzionario della

Commissione non ha risposto a Sondergaard che gli chiedeva maggiori chiarimenti.

"Una correzione di 306 milioni di euro su circa 500 significa una rettifica finanziaria molto elevata, non sono noccioline", ha detto l'eurodeputato danese.

Il sospetto, ha spiegato ad alcuni cronisti Roberto Galtieri, collaboratore di Sondergaard, è che "la Commissione, informata delle irregolarità, invece di notificarle all'Olaf (l'Ufficio antifrode dell'Ue, ndr) e far partire così le indagini, si sia messa d'accordo con le autorità italiane (probabilmente la protezione civile) perché sostituissero con fondi nazionali i finanziamenti 'irregolari', ridestinando a operazioni 'pulite' i soldi dell'Ue così tornati disponibili".

In altre parole, l'Italia avrebbe in questo modo evitato un'imbarazzante inchiesta dell'Olaf e anche il rischio di dover rimborsare i finanziamenti comunitari spesi, almeno in un primo tempo, in modo non conforme alle regole, e poi recuperati per altri impieghi.



5 Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Dall'8 al 10 novembre a Milano la seconda edizione del festival dei beni confiscati

Milano, 5 novembre 2013 - Dedicato a Lea Garofalo. Da venerdì 8 a domenica 10 novembre torna a Milano il Festival dei Beni Confiscati alle Mafie: in programma più di cinquanta eventi e l'apertura al pubblico e alle scuole di appartamenti, negozi e spazi, un tempo utilizzati da boss e affiliati della criminalità organizzata per i propri affari e oggi assegnati ad enti e associazioni per finalità sociali.

Quest'anno la manifestazione si svolgerà nel ricordo di Lea Garofalo, la testimone di giustizia rapita e uccisa a Milano nel 2009 perché aveva denunciato le attività illecite di alcuni suoi familiari e commemorata dalla città, in un funerale pubblico, lo scorso 19 ottobre. La Lombardia e Milano sono tuttora ai primi posti in Italia per numero di immobili e aziende confiscate alle mafie: secondo i dati della Anbsc (Associazione nazionale beni sequestrati e confiscati), sono quasi mille i beni sequestrati in Lombardia (quarta in Italia dopo Sicilia, Campania e Calabria e prima della Puglia), di cui la metà nella sola provincia di Milano. A Milano città, tra aziende e immobili sono stati più di 450 i beni sequestrati. L'assessorato alle Politiche sociali

ha attualmente in carico 118 unità immobiliari e ha appena chiuso due bandi per altri 13 beni (uno di 18 unità immobiliari) che saranno presto assegnati. Ha infine manifestato interesse per altri otto immobili. Il Festival dei Beni Confiscati è realizzato dal Comune di Milano con la collaborazione di Libera e dell'Anbsc e il sostegno di Fondazione Cariplo.

La manifestazione vede la partecipazione di oltre 80 tra attori, scrittori e musicisti, numerose associazioni, operatori e volontari tra cui i "cuochi sociali" che cucineranno gratuitamente in alcuni dei beni aperti al pubblico. Tra loro anche uno chef professionista, Pietro Parisi che, venuto a conoscenza dell'iniziativa, giungerà appositamente da Napoli per offrire il buffet in occasione di uno degli eventi inaugurati.

Quest'anno insieme a Milano, in un gemellaggio da nord a sud per la legalità, anche la cittadina di Marsala in Sicilia organizzerà il Festival dei Beni. L'apertura del Festival avrà luogo venerdì 8 novembre alle 10:45, nella villa di via Sant'Arialdo 69, nel quartiere Chiaravalle, composta da 18 unità immobiliari circondate da de-

cine di ettari di terreno. Appartenu-
ta a un pluricondannato per traffico
di stupefacenti, usura, immissione di
denaro falso e furto di autotreni, la
villa è l'ultimo immobile confiscato
messo a bando dal Comune e desti-
nato a diventare punto di accoglienza
per famiglie e adulti che hanno perso
la casa. A Chiaravalle, venerdì matti-
na, saranno presenti i rappresentanti
delle istituzioni, tra cui il Sindaco Giu-
liano Pisapia e numerosi alunni delle
scuole superiori milanesi.

L'apertura del Festival proseguirà con
l'inaugurazione alle ore 12 del bene di
via Santa Marcellina 4, un tempo pro-
prietà di un trafficante di droga della
Repubblica dominicana. Sarà presen-
te il Prefetto di Milano Francesco Pa-
olo Tronca. L'immobile è attualmente
assegnato all'Associazione Vittime del
Dovere per realizzare progetti dedica-
ti alla famiglia. Il Festival sarà anche
l'occasione per un momento di solidari-
età. Venerdì 8 novembre (dalle 9:30
alle 18) e sabato 9 novembre (dalle
9:30 alle 12), alla Casa di Accoglienza
per gli Anziani in via Jenner 31 si
svolgerà una nuova raccolta di coperte,
cappotti e indumenti invernali per
i senzatetto. Nei giorni scorsi a Palaz-



MAFIA

LA VOCE LIBERA

6 Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie

zo Marino la presentazione del Festival. Sono intervenuti l'assessore alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino, il presidente della Commissione consiliare antimafia, David Gentili, il direttore dell'Anbsc, prefetto Giuseppe Caruso, la direttrice del Festival, Barbara Sorrentini, il referente per la Lombardia di Libera, Davide Salluzzo.

“Anche quest’anno - ha detto l’assessore alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino - rinnoviamo l’impegno per la legalità attraverso più di cinquanta eventi realizzati nei beni confiscati alla criminalità organizzata e restituiti alla città. In quei luoghi oggi svolgiamo attività sociali, assistiamo persone in difficoltà, offriamo sostegno a chi ha bisogno.

Il Festival sarà l’occasione per ricordare che la nostra città è stata territorio di attività illegali, ma che oggi più che mai intendiamo contrastare il rischio di nuove infiltrazioni mafiose, opponendo un’autentica e convinta cultura della legalità”. Tra i cinquanta eventi in programma, numerose le presentazioni di libri, le occasioni di dibattito, gli spettacoli teatrali e musicali, le attività per i bambini e le iniziative di solidarietà.

Tra gli appuntamenti speciali la serata di apertura del Festival alla discoteca dell’Ortomercato in via Lombroso 54 con Fabrizio Gatti e Giulio Cavalli (venerdì 8 novembre dalle ore 21); la consegna delle chiavi degli immobili a 9 nuove associazioni presso il bene di viale Majno 3 (sabato 9 novembre alle ore 12); il pranzo sociale presso il Giardino di via Montello intitolato a Lea Garofalo (sabato 9 novembre alle

ore 12); la merenda al Social Market di via Leoncavallo 12 (sabato 9 novembre alle ore 16); l’aperitivo nel Bar “No Slot” in viale Jenner 29 (sabato 9 novembre alle ore 19); la presentazione del progetto cinematografico “Mani in terra” con il regista Giulio Manfredonia e il produttore Lionello Cerri alla discoteca dell’Ortomercato in via Lombroso 54 (sabato 9 novembre alle ore 21); le partite di rugby al Centro sportivo Iseo, in via Iseo 12 (domenica 10 novembre dalle 9 alle 16:30).

Nelle tre giornate partirà la raccolta di firme organizzata da alcuni consiglieri comunali per la proposta di legge di iniziativa popolare contro il gioco d’azzardo, presentata a Palazzo Marino il 9 ottobre. Numerose infine le merende organizzate e realizzate dai “cuochi sociali” in tutti e tre i giorni di Festival. I cinquanta eventi saranno realizzati grazie alla partecipazione di oltre ottanta attori, musicisti e scrittori: Giulio Cavalli, Daniele Biacchessi, Christian Di Domenico, Silvio Orlando, Carmelo Rifici, Tindaro Granata e Babygang per il teatro; Fabrizio Gatti, Andrea Ballone, Carlo Gariboldi, Simone Satta, Alessandro Stellino, Enzo D’Antonio, Attilio Bolzoni, Michela Marzano, Alessandra Coppola e Ilaria Ramoni, Pina Variale, Anna Vinci e Gaspare Mutolo, Cristina Perilli, Moni Ovadia e Marco Rovelli, Giuseppe Rizzo, Gianni Biondillo, Pierpaolo Romani, Ombretta Ingrassi, Marika Demaria, Jacques de Saint-Victor; Vintage Violence, 7 Grani e Raffaele Kohler e diverse band giovanili per la musica; Giulio Manfredonia e Lionello Cerri, Andrea Segre e Ivan Vadori per il cinema.

Milano, sabato 9 novembre 2013

L’iniziativa della “Giornata porte aperte” organizzata dal Coordinamento Provinciale di Milano di LIBERA Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, nell’ambito del 2° Festival dei beni confiscati organizzato dal Comune di Milano, è rivolta agli studenti e nasce con gli obiettivi di sensibilizzare l’opinione pubblica sulla presenza delle mafie nel territorio milanese tramite un segno tangibile come i beni confiscati, di diffondere la cultura della legalità, e di fare scoprire le realtà associative presenti sul territorio, rendendo accessibili al pubblico alcuni beni confiscati a Milano e provincia.

Roma: presentazione "oltre la pirateria"

ANEC, ANICA, FAPAV e UNIVIDEO hanno promosso un progetto di educazione alla visione legale del film realizzato da Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie. Il lavoro svolto e la pubblicazione che illustra modalità ed esiti del progetto verranno presentati lunedì 11 novembre alle ore 11.00 a Roma presso Casa Alice, sede di Alice nella Città, sezione autonoma del Festival del Film di Roma (piazza Apollodoro 18, angolo viale Pietro De Coubertin). Il progetto è stato realizzato nel corso degli ultimi tre mesi dell'anno scolastico 2012-2013, in 11 regioni italiane, 43 classi di scuole superiori di secondo grado e 5 gruppi informali, per un totale di 900 ragazzi tra i 15 e i 20 anni. I ragazzi hanno risposto ad un

questionario e hanno partecipato ai laboratori proposti dagli operatori di Libera che ha inserito l'iniziativa nel suo programma di educazione alla legalità. Dall'indagine emerge che i ragazzi, pur sapendo che la pirateria costituisce un reato, non ne percepiscono la gravità e le conseguenze che gravemente danneggiano l'industria del cinema e dell'audiovisivo.

Pubblicati nel Quaderno intitolato "Oltre la pirateria. I film, il cinema e i giovani: tra web, dvd e grande schermo. La percezione del fenomeno della pirateria audiovisiva tra gli studenti italiani", edito da Edizioni Gruppo Abele della Collana Quaderni di Narcomafie, i risultati del progetto saranno presentati dai ragazzi di alcune scuole romane che hanno preso parte ai laboratori.



Parteciperanno all'incontro, insieme ai rappresentanti di ANEC, ANICA, FAPAV e UNIVIDEO, professionisti dell'industria cinematografica, invitati al confronto con le osservazioni e le suggestioni offerte dagli studenti.

Politicamente scorretto: tempi di alta civiltà

Da Casalecchio di Reno torna la sfida civile di Politicamente Scorretto con diretta web su questo sito. La IX edizione si terrà dal 19 novembre al 6 dicembre. Oltre due settimane di iniziative: dibattiti, testimonianze, proiezioni e spettacoli. In tutto più di 35 appuntamenti con tanti ospiti: scrittori, giornalisti, artisti, intellettuali, testimoni dell'impegno civile e politico che si confronteranno col pubblico per andare VERSO TEMPI DI ALTA CIVILTÀ'. Don Luigi Ciotti di Libera, Pierpaolo Romani di Avviso Pubblico, l'attore Ascanio Celestini e Pina Maisano

Grassi, moglie di Libero Grassi, sono tra gli ospiti della rassegna di Lucarelli insieme a scrittori e docenti universitari. Il programma si compone anche di quelli che Carlo Lucarelli, ideatore del festival, presenta come "gli altri linguaggi dell'antimafia e della civiltà: i documentari, i reportage, il teatro e la musica". E allora, nel corso di tre serate, saranno proiettati i video finalisti del premio Roberto Morrione ("La dismissione del nucleo forestale di Brescia", "Non chiamateli mostri: storie di ordinaria schiavitù" e "Che fine ha fatto la 'robba' dei boss?").



Troveranno inoltre spazio i docufilm "La voce di Impastato" e "La terra dei fuochi" e a chiusura, il 5 dicembre, sarà la volta del dibattito "Quando l'arte salva la memoria" per discutere di come le forme espressive possono contribuire all'elaborazione del lutto e della memoria civile. Non è dunque un caso che il giorno dopo, il 6 dicembre, Politicamente Scorretto si chiuda con la commemorazione della strage all'istituto Salvemini di Casalecchio di Reno, dove nel 1990 un aereo militare precipitò in una scuola facendo registrare 12 vittime. Erano i quindicenni della classe seconda A.

Dalla terra dei fuochi alla terra felix



Legambiente, Libera e Fiom aderiscono e partecipano alla manifestazione sulla Terra dei Fuochi del 16 novembre a Napoli. Il vero e proprio ecocidio che si sta consumando alla luce del sole tra le province di Napoli e Caserta, nella “Terra dei fuochi” ormai simbolo e paradigma dei traffici illeciti di rifiuti e dell’estrema pericolosità dell’ecomafia, rappresenta un attentato all’ambiente, alla salute dei cittadini e allo sviluppo del territorio. È una brutta storia che riguarda soprattutto il futuro. La gravità della situazione e l’urgenza di dare risposte efficaci, troppo a lungo rimandate, richiede uno sforzo congiunto di tutti affinché la Terra dei fuochi possa tornare ad essere di nuovo “Terra felix”: terra felice. Con questo spirito Legambiente, Libera e Fiom hanno promosso verso la manifestazione di Napoli, un’assemblea pubblica che si svolgerà il 13 novembre alle ore 17,00 presso il Seminario Vescovile di Aversa. Saranno presenti Gianni Solino, Coordinatore Provinciale Libera Caserta; Rossella Muroni Direttore Nazionale Legambiente; Enrico Fontana Direttore Nazionale Libera; Michele De Palma Fiom Nazionale; Andrea

Amendola Fiom Campania; Michele Buonomo presidente Legambiente Campania; Don Giuseppe Esposito-Diocesi di Aversa; Valerio Taglione Coordinamento Don Peppe Diana; Alessandro Gatto WWF.

La mobilitazione popolare- scrivono in una nota Legambiente, Libera e Fiom- da atto di denuncia, si deve trasformare in proposta politica, di cui le amministrazioni locali e il governo nazionale devono farsi carico, mettendo in campo con urgenza una risposta concreta. Legambiente, Libera e Fiom avanzano 10 proposte specifiche basate sulla trasparenza dei dati e sulla riconversione del territorio, sulle tutele e i diritti, a partire da quello alla salute: rafforzare l’attività di controllo, coinvolgendo nelle giuste forme, la popolazione; rendere pubblica e aggiornare l’attività di mappatura dei siti contaminati; avviare una sistematica e puntuale attività di campionamento ed analisi dei prodotti ortofrutticoli ed alimentari; reperire risorse e strumenti certi per la messa in sicurezza e la bonifica delle aree inquinate; avviare in tempi rapidi il Registro Tumori della Regione Campania; individuare un piano sanitario

pubblico specifico per le zone colpite dagli sversamenti e dichiarate ad alto rischio di tumori; definire azioni concrete di risarcimento del danno ambientale; creare una rete di aziende e soggetti che promuovano e difendano la Campania pulita; mettere in campo un piano di riconversione basato sulla giustizia sociale e ambientale in Campania; introdurre nel Codice penale i delitti contro l’ambiente, così da consentire alle forze dell’ordine e alla magistratura di prevenire e reprimere in maniera più efficace i fenomeni d’illegalità e criminalità ambientale.

La proposta- concludono Legambiente, Libera e Fiom- che vogliamo costruire insieme, non è solo uno stimolo al dibattito pubblico attorno al tema della Terra dei fuochi, ma è anche un modo per raccontare la “Campania che resiste”. Le esperienze degli agricoltori che hanno rifiutato gli sversamenti sui propri appezzamenti; le cooperative sociali che sono nate sui beni confiscati alla camorra; le lotte del lavoro che servono da esperienza e monito sul diritto alla salute; le esperienze positive che in questi anni, con il loro impegno sociale e civile, sono state sentinella nei nostri territori.

Cena

della legalità per la campagna

Pace per il Messico México por la Paz

Mercoledì 13 Novembre 2013

Ore 21:00

presso **FANDANGO INCONTRO**
Sala giardino d'inverno
Via dei Prefetti 22, Roma

Con la presenza di **Tonio Dell'Olio**
Responsabile di LIBERA International

Il contributo minimo richiesto
è di 25 euro*

Per partecipare dare conferma
entro Venerdì 8 Novembre 2013 a:
campagna.messico@libera.it

Per info: 06-69770333



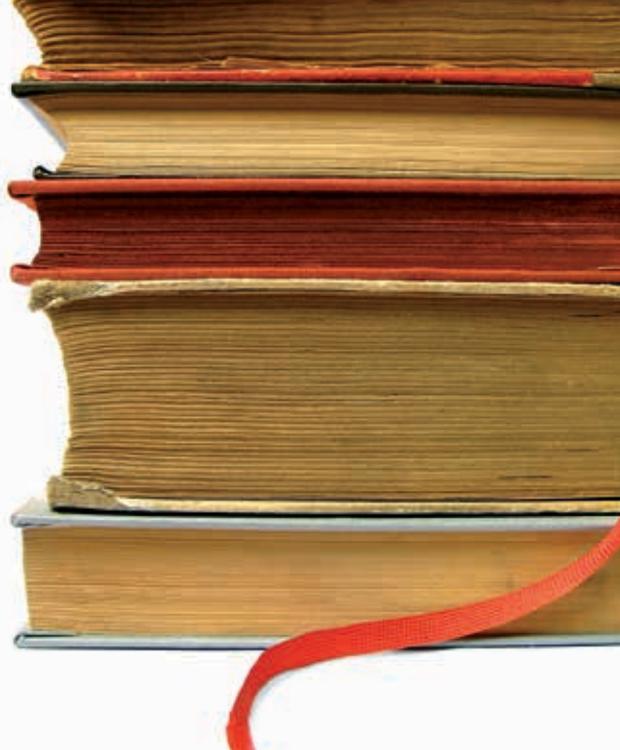
*Le donazioni a Libera sono deducibili fiscalmente



Perché:

- ▶ i familiari delle vittime innocenti della criminalità organizzata messicana abbiano il diritto di tenere viva la memoria dei propri cari e accesso vero alla giustizia;
- ▶ bisogna dare visibilità all'impegno dei difensori dei diritti umani messicani;
- ▶ all'espansione internazionale dei narcotrafficcanti si risponda con un'azione di antimafia sociale internazionale e una cooperazione giudiziaria e investigativa efficace;
- ▶ siano note le violazioni o le omissioni delle istituzioni messicane nei confronti delle attività illecite della criminalità organizzata e vi sia un serio programma di lotta alla corruzione;
- ▶ i giornalisti messicani possano essere liberi di informare il loro Paese e la comunità internazionale;
- ▶ le istituzioni italiane ed europee attivino tutti gli strumenti a loro disposizione affinché si ponga fine alla spirale di morte e alla corruzione dilagante;
- ▶ le realtà associative italiane ed europee si facciano portavoce di quanto accade in Messico e promuovano azioni congiunte con le associazioni messicane che lottano per il rispetto dei diritti umani e contro la criminalità organizzata;
- ▶ ci sia consapevolezza che quello che succede in Messico ha ripercussioni in Europa, e quello che succede in Europa ha ripercussioni in Messico.

Analisi, prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e della corruzione (master apc)



Il Master di primo e secondo livello in “Analisi, Prevenzione e Contrasto della Criminalità Organizzata e della Corruzione politica” è nato dalla collaborazione tra il Dipartimento di scienze politiche e sociali dell’Università di Pisa e le associazioni LIBERA - Associazioni, numeri e cifre contro le mafie, e Avviso Pubblico - Enti Locali e Regione per la formazione civile contro le mafie. Esso rappresenta il primo master universitario di approfondimento teorico e di formazione professionalizzante in Italia sui temi dell’analisi, della prevenzione e del contrasto della criminalità organizzata di stampo mafioso e della corruzione politica e amministrativa. Ugualmente inediti, nel panorama accademico italiano, sono gran parte dei corsi e dei seminari che ne compongono l’offerta formativa.

Il Master si rivolge a diverse categorie di utenti, in particolare:

1a i giovani laureati, specialmente quelli in discipline politiche e internazionali, sociologiche, giuridiche, storiche ed economiche, interessati ad acquisire le competenze necessarie a proporsi come soggetti specializzati nell’implementazione di politiche locali di prevenzione e contrasto o come operatori dell’informazione attivi nel giornalismo d’inchiesta;

2ad amministratori, funzionari e pubblici dipendenti degli enti locali e delle amministrazioni centrali interessati ad una specializzazione e aggiornamento sui temi della formazione e della prevenzione, e in particolare l’implementazione della normativa antimafia e l’elaborazione dei piani per la trasparenza e l’integrità;

3agli operatori di pubblica sicurezza interessati all’acquisizione di strumenti di analisi criminale, nonché all’aggiornamento sull’evoluzione di questi fenomeni e sulla disciplina corrente sulle modalità di contrasto e prevenzione;

4agli operatori del volontariato e dell’associazionismo antimafia e antirackett, con particolare riguardo alla gestione dei beni confiscati alle organizzazioni criminali o ad altre attività di informazione e sensibilizzazione;

5a insegnanti e operatori della formazione, interessati ad acquisire competenze e abilità utilizzabili nell’elaborazione e nella gestione di percorsi formativi e di apprendimento sui temi della promozione della cultura della legalità;

6a imprenditori, dirigenti d’impresa, operatori economici e del sistema cooperativo, operanti in settori ad alto rischio di infiltrazione criminale e di corruzione, interessati a una conoscenza specialistica di strumenti e strategie di risposta.

7a giornalisti ed operatori del mondo della stampa, che intendano approfondire lo studio dei fenomeni al fine di garantire l’alto livello dell’informazione a riguardo.

Il progetto formativo, con una logica interdisciplinare, unisce i diversi contributi delle scienze sociali: dall’analisi penale e criminologica, all’economia, all’indagine sociologica, storica e politologica. L’attività di formazione dedicherà ampio spazio allo studio empirico dei casi e delle fattispecie criminali, nell’intento di offrire una ricognizione, la più aggiornata possibile, sull’evoluzione di questi fenomeni criminali e sui problemi di applicazione della legislazione corrente.

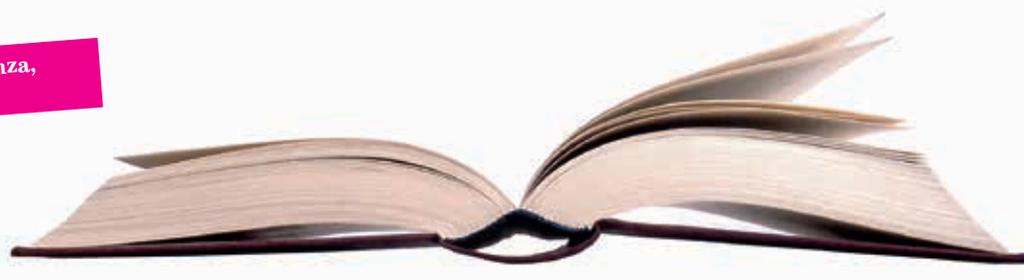
Le pre-iscrizioni (on-line) sono aperte fino al 31 ottobre 2013: info sul sito del master. I colloqui di selezione si terranno nel mese di Novembre 2013

Il master, di durata annuale, prevedono l’acquisizione di 50/52 per la frequenza dei seminari, 8/9 per le 200/225 ore di tirocinio e 2/3 per la prova finale/tesi.

Il numero degli allievi è compreso fra un minimo di 18 e un massimo di 35. La tassa di iscrizione sarà di euro 4.000/4.300. È prevista la partecipazione di un massimo di cinquanta uditori (partecipanti a singoli seminari, anche non in possesso del titolo di laurea).

Borse di Studio: per la quarta edizione 2013-2014 del Master APC sono in corso contatti con enti locali e istituzioni per l’attivazione di ulteriori borse di studio, oltre a quelle già presenti nel bando del Master, disponibile sul sito: masterapc.sp.unipi.it

Si può frequentare il Master anche a distanza,
grazie al sistema e-learning



Regoliamoci! 2013/2014 "Stop al traffico!"

**REGOLI
AMOCI!**



Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca presenta l'ottava edizione del concorso REGOLI-AMOCI!

Per Libera costruire comunità alternative alle mafie significa partire necessariamente dal tema della dignità di ogni essere vivente e dei suoi diritti universali, perché le mafie proliferano laddove c'è assenza dei diritti fondamentali, laddove il profitto prevale su ogni logica, laddove gli esseri viventi diventano degli oggetti da scambiare.

"Stop al traffico!"

Il fenomeno delle emergenti crisi finanziarie e della globalizzazione hanno aperto alle mafie nuovi mercati ed opportunità rispetto ai traffici e alle tratte "tradizionali".

Ora più che mai non è possibile parlare di mafie senza tenere conto delle loro dinamiche su scala globale, della loro incidenza in settori sempre più diversificati: qualsiasi cosa può portare ricchezza è un bene e deve essere sfruttato, fino a distruggere le stesse realtà in cui prosperano, senza fare distinzione per gli uomini, gli animali e l'ambiente. Per questa ragione Libera

e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca propongono un percorso-concorso articolato su tre livelli differenti, accomunati dal ragionamento sui traffici mafiosi, dal locale al globale.

Mantenendo la costante di rivolgerci agli studenti di ogni ordine e grado, proponiamo, per quest'anno, di differenziare il progetto da realizzare per partecipare al concorso e dunque chiediamo alle scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado di lavorare nel medesimo solco, diversificando però l'oggetto di studio e analisi a partire dal quale realizzare l'elaborato.



12 Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Terza edizione del premio Roberto Morrione

Presentazione lunedì 11 novembre, ore 13.00 presso la sede Rai di viale Mazzini

Il premio, nato per sostenere giovani giornalisti con la passione per il mestiere e la voglia di raccontare il Paese attraverso l'inchiesta televisiva, è dedicato alla memoria e all'impegno di Roberto Morrione, giornalista Rai, Direttore di Rai International e fondatore di Rainews24 e di Libera Informazione, che nella sua lunga carriera ha sostenuto con forza l'importanza dell'inchiesta per restituire un contesto alle notizie e far comprendere realmente i fatti.

Marino Sinibaldi, direttore Rai Radio3, media partner del Premio, condurrà la conferenza stampa a cui interverranno il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, il Direttore Generale della RAI, Luigi Guibitoli, Monica Maggioni, Direttrice RaiNews24, sponsor e media partner del Premio e Mara Filippi Morrione, Portavoce del Premio.

Saranno presenti anche Beppe Giuliotti, portavoce di Art. 21, che è tra i promotori del Premio, Giuseppe Pace, direttore informazione Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, tra i promotori, Vittorio Di Trapani, UsigRai, sostenitore, ed

infine Marcella Sansoni, giornalista e Presidente della Giuria.

Il concorso, sezione del Premio Giornalistico Televisivo Ilaria Alpi, è rivolto a giovani giornalisti, free lance, studenti, volontari dell'informazione che non abbiano compiuto 31 anni e nasce con l'obiettivo di promuovere, sostenere e incentivare concretamente esperienze formative nel campo del giornalismo d'inchiesta.

Il Regolamento del Premio è reperibile sul sito: premirobotomorrione.it e la data entro la quale i progetti dovranno essere spediti alla segreteria del Premio è il 15 dicembre 2013. La giuria, presieduta da Marcella Sansoni e composta da professionisti dell'informazione e operatori dei media, selezionerà 3 progetti tra quelli pervenuti. I 3 soggetti d'inchiesta prescelti verranno resi noti entro il 30 gennaio 2014, durante una serata evento che si svolgerà a Roma.

La produzione delle 3 video inchieste avverrà da febbraio a giugno 2014 e la premiazione si svolgerà a Riccione durante la XX edizione del Premio Ilaria Alpi (settembre 2014).

Novità 2014 è l'attenzione al mondo del web e alle realtà della Rete e dei social media e per tutto l'universo semantico e sociale che questo

oggi rappresenta. Confermato anche quest'anno il tutoraggio. Durante la fase di realizzazione delle video inchieste (che dovrà durare non più di cinque mesi), gli autori dei progetti scelti si avvarranno delle forme di tutoraggio previste: per questa edizione sono Francesca Barzini, giornalista e autrice di Presa Diretta (Rai Tre); Alessandro Gaeta, inviato del tg1; Mario Sanna, giornalista d'inchiesta di Rai News24. E' inoltre riconfermato e garantito il supporto di consulenza legale dell'avvocato Giulio Vasaturo, nonché quello audio/video fornito da Francesco Cavalli, responsabile Icaro Communication.

Il Premio ha il patrocinio della Presidenza della Camera dei Deputati, è promosso dalla Direzione Generale della Rai e dall'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna, con il contributo di Rainews24, Rai World, Eutelsat, Dallah Albaraka, Misteri d'Italia.it, Fnsi e UsigRai. Il Premio è realizzato in collaborazione con: Articolo 21, Rai Teche, Liberainformazione.org, Scuola di giornalismo Lelio Basso, Tavola della Pace, UCSI, Premio città di Sasso Marconi, Gruppo dello Zuccherificio di Ravenna.

Media Partner: RaiNews24, Internazionale e Rai Radio 3.

Educarci al welfare bene comune

Per venerdì 8 e sabato 9 novembre la rivista Animazione Sociale ha organizzato due giorni di riflessione e confronto. Sarà il II appuntamento nazionale degli operatori sociali, dopo la prima edizione del maggio 2011 dove confluirono a Torino quasi 1000 operatori da tutta Italia. Di fronte alla fragilità dilagante - che corrode le vite e produce fratture nella coesione sociale - occorre rilanciare le ragioni del welfare come bene comune. Quel welfare dentro cui operano ogni giorno migliaia di professionisti e semplici cittadini impegnati nel tutelare condizioni di dignità umana e nel ricreare legami sociali. Quel welfare che oggi deve essere sempre più "anima pensante" dentro le città. Mai come oggi, infatti, il welfare si configura come impresa collettiva. per questo Animazione Sociale ha deciso di convocare a Torino il mondo delle professioni sociali, educative, sanitarie. Per continuare insieme il lavoro di scrittura di una grammatica del senso e dell'azione. A beneficio di un'idea di uomo, di città, di futuro. Poiché questo tempo richiede di far leva sulla forza delle idee per proseguire la storia dei servizi di welfare, ti invitiamo a entrare nel percorso di ricerca che la rivista ha avviato sulle sue pagine. Sul sito troverai una selezione di articoli da leggere.

Informazioni:

Il seminario si terrà a Torino, presso il Cinema Massimo di via Verdi 18.



ANIMAZIONE SOCIALE APPUNTAMENTO NAZIONALE PER OPERATORI SOCIALI
TORINO 8/9 NOVEMBRE 2013

AVVISO IMPORTANTE (4 novembre): visto il raggiungimento della capienza delle sale del Cinema Massimo, le iscrizioni sono chiuse.

Per essere inseriti in lista d'attesa (a fronte di eventuali disdette), mandate una richiesta via mail, indicando anche un recapito telefonico, senza effettuare il pagamento.

Vi contatteremo entro la sera di mercoledì 6 novembre, telefonicamente se si fosse liberato qualche posto, via mail per confermare - pur a malincuore - l'esaurimento dei posti. Per entrare in lista d'attesa (o inviare ricevute/

determine di pagamento): welfarebene comune@gmail.com (o via fax al numero 011 3841047).

A causa dell'alto numero di iscritti, il dibattito che si terrà la sera di venerdì 8, presso la Fabbrica delle "e", sarà aperto ai soli partecipanti all'Appuntamento nazionale.

Ulteriori informazioni:

tel: 0113841048

cell: 3315753861

mail: animazionesociale@gruppoabele.org

MISERIA LADRA

LA POVERTA' RUBA
LA SPERANZA
LA DIGNITA'
E I DIRITTI

WWW.MISERIALADRA.IT



DIRITTI E COSTITUZIONE AL CENTRO PER SCONFIGGERE LA POVERTA'

LUIGI CIOTTI e MARCELO BARROS
Modera: Giuseppe De Marzo

Nell'ambito della campagna del Gruppo Abele e di Libera "Miseria Ladra"

LUNEDÌ 18 NOVEMBRE

Ore 21.00 - Corso Trapani 91/B - Gruppo Abele, Fabbrica delle "e"

Per informazioni:
Ufficio Stampa Gruppo Abele
Tel. 011 3841038
u.comunicazione@gruppoabele.org
#MiseriaLadra
www.gruppoabele.org/miseria-ladra

Serata organizzata da:


GruppoAbele





Valorizziamo un bene prezioso
tuteliamo la salute della popolazione

Illuminiamo la salute

Unisciti a noi, vai sul sito
www.illuminiamolasalute.it



SENZA CORRUZIONE

RIPARTE

IL

FUTURO

Il coraggio non ha bisogno
di compromessi
bisogna scegliere
da che parte stare

Aderisci anche tu
alla campagna, vai sul sito
www.riparteilfuturo.it



a Natale vince il noi



Scegli i tuoi regali corresponsabili per augurare
un futuro di legalità democratica e giustizia sociale

→ Libera e Cooperativa Clab di Bolzano

Prodotti realizzati dai ragazzi
della Cooperativa sociale
di tipo B "Clab" di Bolzano



biglietto d'auguri

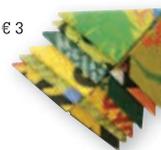
Edizione limitata Biglietti realizzati
dai ragazzi della Cooperativa sociale B "Clab"
di Bolzano, con carta riciclata dagli stampati di
Libera e carta mela, prodotta dalla lavorazione
degli scarti delle mele. I biglietti possono
essere personalizzati con il logo dell'azienda.

Biglietto di auguri cartaceo, con busta, dimensioni
17x11,5 cm chiuso. Donazione minima € 4

segnalibri

Edizione limitata 6 Segnalibri
origami, realizzati con carta
riciclata dagli stampati
di Libera

Donazione minima € 3



→ Libera e Made in carcere

Prodotti confezionati da donne
detenute, utilizzando tessuti
di recupero, rielaborati per dare
loro una "seconda vita".

Le donne detenute coinvolte hanno
la possibilità di imparare un lavoro
e mantenersi o mandare i soldi a casa.



shopper e borsa

Shopper donazione minima € 10
Borsa donazione minima € 15

→ Libera e Coop.Soc.Pio La Torre Libera Terra



candela cera d'api

Realizzata con 100% pura cera d'api
vergine dalla cooperativa sociale B "Pio
La Torre - Libera Terra"
nell'Alto Belice Corleonese, in confezione
regalo natalizia.

Donazione minima € 5

→ LiberaTerra

È possibile scegliere le
confezioni regalo LiberaTerra,
contenenti le delizie alimentari
biologiche, gli oli e i vini di
qualità, marchio LiberaTerra,
prodotti sui terreni confiscati
alle mafie. Disponibili in diversi
formati, anche personalizzabili.

**Per informazioni e richieste
contatta direttamente:
Consorzio Libera Terra
Mediterraneo
Cooperativa sociale ONLUS V
ia Porta Palermo 132
90048 San Giuseppe Jato (PA)
Tel 0039 0918577655
Fax 0039 0918579541
info@liberaterramediterraneo.it
www.ilnataledilibera.it**



Pacchi di Natale

- Semi di Libertà a Trapani**
• 4 prodotti € 14,50 (IVA inclusa)
- Germogli di futuro a Crotona**
• 6 prodotti € 25,50 (IVA inclusa)
- Fiori di rinascita a Caserta**
• 9 prodotti € 41,00 (IVA inclusa)
- Radici di memoria a Trapani**
• 13 prodotti € 65,00 (IVA inclusa)



Vini in cassetta

- Tris di vini Centopassi
€ 22,00 (IVA inclusa)
- Tris di vini Hiso Telaray
€ 22,00 (IVA inclusa)



Olio

- Tris di oli
€ 29,00 (IVA inclusa)